

28 aprile 2011

Meno interventi? Medici verso lo sciopero



Casarano. Il taglio degli interventi chirurgici da 75 a 30 a settimana potrebbe determinare responsabilità civili e penali dei medici ed un mancato servizio al paziente

CASARANO - Camici bianchi dell'ospedale "Ferrari" verso lo sciopero. E' una delle opzioni decise ieri dall'assemblea dei medici per protestare contro la drastica riduzione degli interventi chirurgici decisa dall'Azienda sanitaria di Lecce. L'assemblea, che si è svolta nell'aula magna della struttura sanitaria casaranese, ha confermato anche lo stato di agitazione dell'intera categoria. La protesta dei camici bianchi nasce dalla riduzione a sole 30 sedute chirurgiche settimanali, a partire dal prossimo mese di maggio. "Se sciopereremo – ha commentato Aldo Paolillo, consigliere nazionale del sindacato Anaa-Assomed – non lo faremo per motivi economici, ma per poter lavorare in condizioni normali".

Un taglio netto del 60% degli interventi chirurgici. Da 75 a 30 a settimana. La causa? L'indisponibilità degli anestesisti dopo il dimezzamento delle risorse di un fondo speciale (il cosiddetto "art. 55"), deciso dall'Assessorato alle Politiche sanitarie della Regione Puglia, incentivo che permetteva agli anestesisti di garantire le sedute chirurgiche del "Ferrari". "Questo comporta due problemi – spiega Paolillo – c'è un risvolto all'utenza gravissimo, perché provoca una riduzione dell'attività operatoria d'urgenza, soprattutto degli oncologici, e di conseguenza gravi responsabilità civili e penali del medico".

In sostanza, se non saranno rispettate le prenotazioni, è possibile che il paziente si rivolga alla Magistratura. I medici, tuttavia, potrebbero dare corso all'auto-denuncia preventiva per garantirsi da eventuali problemi civili e penali. "L'altro problema – prosegue il dirigente sindacale – è la naturale conseguenza di un mancato servizio ai pazienti che, gioco forza, andranno da un'altra parte: alle strutture private o in quelle fuori dalla nostra regione. Pensano di risparmiare, invece in questo modo ci sarà un ulteriore aggravio della spesa sanitaria pubblica". I lavori "infiniti" al reparto di Nefrologia, bloccati da diversi mesi ("senza motivo" aggiunge Paolillo), e la carenza di personale per l'unità di Radiologia sono gli altri temi analizzati nel corso dell'assemblea.

"Particolarmente grave" viene definito da Paolillo quest'ultimo problema. "Qui sono già sotto organico – spiega il sindacalista –; se poi si decide di privarsi di tre incaricati, che non saranno reintegrati, allora la situazione diventa drammatica. Con sole cinque unità, in una struttura dove c'è la Tac e la risonanza magnetica, non si possono garantire i livelli assistenziali minimi e non si potranno assicurare nemmeno le reperibilità". I medici hanno deciso di rivedersi il 9 maggio prossimo e inviteranno i massimi dirigenti sanitari: il commissario dell'Asl, Paola Ciannamea; il direttore sanitario aziendale, Franco Sanapo; e Gabriella Cretì, direttore sanitario del "Ferrari".